

Il incontro pubblico, 11 ottobre 2012, con associazioni, cittadini, rappresentanti scolastici sigle sindacali. (Sala degli Uccelli Palazzo Ducale ore 17.30)

- SALUTO E BREVE INTRODUZIONE DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE (a cura di Stefano Coletta )
- INTRODUZIONE AI LAVORI (a cura dell'ing. Giuseppe Mandina)
- PRESENTAZIONE DELLA BOZZA DI PIANO (Arch. Mastrovito)
- Presentazione relazioni scientifiche (Dott.sa Intini -Climatologia, Domenico Tamborrino -Archeologia, Enzo Pascali -Carsismo)
- INTERVENTI DEI PARTECIPANTI

Intervento: Pietro Giacobelli (rappresentante SEL Sinistra Ecologia e Libertà)

L'intervenuto non pone domande ma sottolinea alcuni aspetti:

1. allargare l'influenza territoriale della Riserva per moltiplicare gli effetti e le ricadute economico-sociali sulla comunità;
2. porsi il problema di connettere ecologicamente tutte le aree protette tra loro (Riserva, Parco Gravine, aree SIC, ecc.) in maniera tale da istituire una rete di collegamento per considerare le aree protette parte di un insieme e non ecosistemi isolati; per tale obiettivo non sarebbe da escludere l'utilizzo di aree di pregio ambientale (tratturi, boschi, aree civiche, ecc.)
3. relazionarsi con la Provincia che ha in itinere il processo di gestione del Parco delle Gravine e in generale avviare una politica generale di gestione dei beni naturalistici e ambientali;
4. cominciare a tabellare le aree protette per una migliore conoscenza e divulgazione pubblica;

Risposta (arch. Mastrovito):

In realtà bisogna distinguere i ruoli e le responsabilità. La costruzione del Piano Territoriale e la Gestione dello stesso e dell'intera Riserva e addirittura quella del territorio di Martina Franca non coincidono nei ruoli e nelle responsabilità.

Incarico e obiettivo del gruppo di lavoro è la redazione del Piano, certamente con una visione allargata, ma pur sempre circoscritta nell'ambito della perimetrazione ufficiale della Riserva.

La proposizione del sig. Giacobelli implica un impegno nella fase gestionale che deve trovare una intesa con gli intenti dell'amministrazione comunale riguardo alla valorizzazione dell'intero territorio.

Certamente non si può che essere d'accordo su quanto affermato e ci si auspica che la gestione della Riserva venga intesa come un vero e proprio impegno amministrativo che contempli la tutela e la conservazione naturalistica dall'area e la sua totale integrazione in una politica generale di valorizzazione ambientale e territoriale di Martina Franca e più complessivamente di aree vasta.

Intervento: sig. Franco Alò (Gruppo Speleologico Martinese)

Si sottolinea quanto sarebbe importante considerare le Pianelle come una risorsa verde per l'intera città. Un luogo bello dove trascorrere del tempo, attrezzarla per metterla a disposizione dei bambini, degli anziani, ai diversamente abili. Visitarla con l'ausilio di mezzi ecologici.

Riutilizzo delle strutture esistenti a fini didattici e turistici.

Realizzazione di piste pedonali e ciclabili e valorizzazione a scopi turistici delle pareti rocciose.

Risposta (arch. Mastrovito):

L'obiettivo principale della gestione della Riserva Regionale Bosco Pianelle è la conservazione naturalistica attraverso l'adozione di tutte le misure per la tutela degli habitat di interesse conservazionistico e lo sviluppo della biodiversità.

Lo sviluppo socio-economico dell'area deve essere compatibile con il primo obiettivo sancito dalla legge regionale di istituzione della Riserva.

Tuttavia dal Piano sono stati previsti degli spazi dedicati proprio alla fruizione e al tempo libero (zone D1) che sono localizzati in prossimità delle zone di accesso su via Massafra e che dovranno essere opportunamente attrezzati anche per l'utilizzo da parte di soggetti deboli (anziani, bambini e diversamente abili).

All'interno della Riserva esiste una rete sentieristica già sviluppata che consente la percorribilità pedonale ciclabile, quindi non vi è la necessità di realizzare ulteriori piste se non per esigenze forestali e di antincendio nell'area pubblica.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle pareti rocciose verticali per attività di scalata il Piano, valutando alcuni studi effettuati, ne ha escluso la possibilità di pratica al fine di salvaguardare particolari situazioni di naturalità che comprendono anche la presenza di vegetazione rupicola di particolare importanza.

Intervento: avv. Michele Cito (Servizio Emergenza Radio Martina)

Chiede se è previsto una rete di informazione alla città in merito alla possibilità reale di utilizzo del bene Pianelle e se ci sarà un coinvolgimento delle associazioni nella gestione dell'area protetta.

Risposta (arch. Mastrovito):

Per il momento si sta lavorando per rendere trasparente e partecipativa la redazione del Piano territoriale nel processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Tutto quello che riguarda la gestione amministrativa della Riserva successivamente all'attuazione del Piano è nelle responsabilità dell'ente di gestione.

Intervento: Gianni Genco (Servizio Emergenza Radio Martina)

Chiede come è stato risolto il problema dell'accessibilità dei soccorritori al bosco?

Soprattutto cosa si è pensato per renderlo immediato ed efficace?

Dichiara che pensare all'arrivo degli aerei è sbagliato perchè ci impiegano tanto tempo per arrivare.

Propone la realizzazione di un anello che circonda tutte le Pianelle.

Risposta (arch. Mastrovito):

Il rischio di incendio non è uno dei rischi della riserva ma il rischio principale.

Effettivamente vi sono settori poco o per niente raggiungibili e questo è un grossissimo problema che può essere letale in caso di un evento severo.

Il piano proprio perchè ha considerato questo problema molto serio, non solo ha previsto la redazione di un "Piano di difesa dagli incendi", ma ha previsto degli interventi prioritari che possano mettere in sicurezza l'area almeno da quegli incendi più pericolosi che provengono dal versante sud. Nel concreto intervenire nella Riserva subito è possibile solo pianificando gli interventi soprattutto dal punto di vista delle necessarie autorizzazioni forestali.

L'anello che circonda la riserva è un progetto che va verificato tecnicamente soprattutto perchè la Riserva è composta dal 50% da proprietà privata.

Intervento: Stefano Coletta (Assessore all'ambiente del Comune di Martina Franca)

l'assessore sottolinea ai partecipanti che l'attuale amministrazione comunale sta adottando metodi di partecipazione su molti procedimenti amministrativi perchè ritiene che solo condividendo responsabilmente le scelte con gli abitanti è possibile raggiungere buoni risultati.

L'assessore preannuncia che la struttura foresteria di proprietà comunale adiacente alla Riserva, che è già pronta e disponibile, potrà essere utilizzata magari come ostello della gioventù.

Per far ciò, così come si sta facendo per altre strutture o spazi pubblici, l'amministrazione comunale sta pensando di utilizzare le associazioni del territorio per tenere in funzionamento e in efficienza molti servizi.

L'assessore conclude ringraziando lo Staff per la redazione del Piano e tutti i presenti per la partecipazione.